

FAVARA. Videosorveglianza anche nel vallone Cicchillo

29 L'impianto fa parte del progetto «Orti Sicuri»
Aggiudicata a una ditta di Salerno la gara d'appalto

LICATA. Dopo i vandali a scuola arrivano i topi

30 Escrementi di ratto sono stati rinvenuti nelle classi della materna don Milani, il Comune si sta attivando per i rimedi

PALMA. Processo estorsione a farmacista, carte alla Dda

31 Nel procedimento contro tre presunti estortori seriali il giudice su richiesta del Pm invia gli atti a Palermo

SAGRA. Danile replica alle accuse del sindaco Zambuto

«Mai un intoppo»



L'operatore culturale, oggetto di accuse nei giorni scorsi, si difende: «Mi occupo di contattare i gruppi folk dal 2010 e fino a ieri non mi era mai stato contestato nulla. Le lettera falsa alla Bulgaria non è stata inviata da me». Intanto, con una procedura lampo, il Comune ha aggiudicato i servizi.

SCHICCHI PAG. 26

P. EMPEDOCLE. Arrestata ai domiciliari Anna Messina

Lei dopo Gerlandino



Tutti i retroscena dell'inchiesta che ha portato all'arresto della sorella del boss di Cosa Nostra. Dalle indagini effettuate dai carabinieri emerge il ruolo cardine ricoperto dalla donna sia durante la latitanza del fratello che dopo la cattura. Determinanti anche le dichiarazioni del pentito Maurizio Di Gati.

SERVIZI PAG. 6 | 29

All'interno

CENTRO STORICO
Progetto «Kerkent» dimenticato da tutti

Da 25 anni giace nei cassetti del Comune ma nessuno lo ha mai finanziato

SCHICCHI PAG. 27

FISCO E RICORSI
Esercente «batte» Agenzia Entrate

Non sempre le reiterate perdite d'impresa sono sinonimo di evasione fiscale

BROCCIO PAG. 27

CALCIO
Licata: D'Amico è disponibile

L'ultimo arrivato ha smaltito i postumi dell'influenza e spera di giocare contro la Battipagliese

PATTI PAG. 32

VERSO L'APPROVAZIONE. Pubblicato negli albi pretori dei 43 Comuni e della Provincia regionale

Ecco il Piano paesaggistico

Il piano paesaggistico della provincia di Agrigento ha fatto un altro passo in avanti verso la sua definitiva adozione. In questi giorni, infatti, è in pubblicazione all'albo pretorio di tutti i 43 Comuni agrigentini ed anche in quello della Provincia, affinché tutti i cittadini possano prenderne visione (in ogni caso gli originali cartacei sono depositati negli uffici della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali). Quanti dovessero averne interesse potranno produrre, entro 30 giorni dalla fine del periodo di pubblicazione, eventuali osservazioni e deduzioni sia alla Soprintendenza che al Servizio Piano paesistico regionale del Dipartimento bebbi culturali a Palermo. Decorso ta-

le periodo lo stesso assessorato regionale ai beni culturali approverà definitivamente il piano che potrà così diventare pienamente esecutivo.

La proposta di piano è stata elaborata dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, istituito nel 2002, e del quale fanno parte una serie di esperti della materia. Tale proposta è stata ultimata e «licenziata» dall'Osservatorio il 16 maggio del 2013 e due mesi dopo, esattamente il 29 luglio del 2013, l'assessore regionale ai beni culturali Mariarita Sgarlata ha approvato tale proposta adottando quindi il piano. Di recente, nel mese di gennaio, l'invio da parte della Soprintendenza agli enti locali per gli adem-

pimenti relativi alla pubblicità dell'evento.

Il piano contiene una serie di prescrizioni e di schede che sono relativi alle caratteristiche principali del paesaggio agrigentino, con lo scopo di tutelare e valorizzare le peculiarità che lo caratterizzano. Ad esso si dovranno adeguare, una volta che diventerà pienamente operativo, tutti gli interventi che si riterrà di dovere effettuare nelle località e negli aspetti monumentali che in esso figurano e sono tutelati. Vi sono elencati aree archeologiche, alberi monumentali e tutte quelle altre componenti del paesaggio che si è ritenuto sottoporre a particolare tutela per evitarne la dispersione. Ogni

altro intervento che non rispetti le prescrizioni di questo strumento non potrà essere ammesso e quindi non potrà essere in alcun modo realizzato.

Nella seduta finale dell'Osservatorio, svoltasi come detto lo scorso 16 maggio, quest'ultimo era presieduto dall'attuale commissario del Parco Archeologico Gaetano Pennino ed erano presenti il soprintendente facente funzioni di Agrigento Antonino Fera e l'arch. Antonino Terrana della Unità operativa Beni paesaggistici, naturali e naturalistici della stessa Soprintendenza. Furono proprio loro ad illustrare i contenuti del piano ai componenti dell'Osservatorio.

SALVATORE FUCÀ



UNO SCORCIO DELLA CITTÀ DEI TEMPI

Inchiesta morte La Mendola dissequestrato il ciclomotore

È stato dissequestrato l'Aprilia Scarabeo su cui viaggiava, il pomeriggio del 31 dicembre scorso, la ventiquattrenne agrigentina Chiara La Mendola. Terminati gli accertamenti del consulente della Procura, l'ingegnere catanese Pietro Munzone, il mezzo a due ruote è stato restituito ai familiari della giovane vittima. Dopo il contatto con il dissesto stradale, il successivo impatto con la Nissan Micra e senza controllo strisciando sull'asfalto bagnato dalla pioggia, il ciclomotore è rimasto in buone condizioni, e presenterebbe solo alcuni graffi.

«Il dissequestro è importante perché conferma che il motorino di Chiara era a posto e non ha avuto nessun rilievo negativo nella dinamica dell'incidente stradale - afferma l'avvocato Giuseppe Arnone, legale della famiglia La Mendola - siamo sempre più in direzione dell'accertamento peritale che la causa del sinistro è da individuare senza alcun dubbio nella buca presente sul selciato e occultata dall'acqua piovana».

L'area della buca di via Cavalieri Magazzini, nei giorni scorsi è stata passata al setaccio dal perito della Procura che ha eseguito misurazioni, effettuato rilevamenti e scattato una serie di fotografie da tutte le angolazioni. Proprio nel punto in cui l'Aprilia Scarabeo è sbandato a causa del dissesto stradale, Munzone ha concentrato la sua attenzione. Tre le persone iscritte sul registro degli indagati: il responsabile dell'Ulc del Comune di Agrigento, Giuseppe Principato, il responsabile del settore viabilità comunale, Gaspare Triassi e il conducente dell'auto, Giuseppe Valenti.

L'ingegnere Munzone ha ottenuto 90 giorni per consegnare la sua relazione al Pm Brunella Sardoni, dopo di che farà le sue valutazioni. C'è anche una certa aspettativa sull'esito dell'accesso nell'Ufficio tecnico comunale del Comune di Agrigento, dove il perito ha acquisito documenti e atti inerenti la manutenzione e rifacimento delle strade comunali. Tra gli aspetti da chiarire anche se corrisponde al vero la mancanza di interventi sul tracciato del tragico evento, con il dissesto stradale, che sarebbe presente dal lontano 2008. In questo caso Munzone, vorrà accertare per quale motivo in tutti questi anni non si è provveduto a riparare la buca e le altre insidie visibili lungo la trafficata arteria. Tra la documentazione prelevata anche quella sull'espletamento di appalti riguardanti interventi eseguiti sulle strade del territorio di Agrigento e sulla disponibilità finanziaria nelle casse del settore viabilità comunale.

ANTONINO RAVANÀ

NARO

Romeno scomparso, appello dei familiari: «Vogliamo chiarezza»



MARIUS MIHALITA OBRIJANU

NARO. Un mistero avvolge la scomparsa del bracciante agricolo romeno Marius Mihalita Obrijanu, 26 anni di cui non si hanno più notizie dal 23 gennaio scorso. Il giovane, sposato e padre di un bimbo in tenera età, si era recato a pescare presso la diga San Giovanni e forse a causa di un incidente è caduto in acqua annegando. Ma il mistero, secondo i familiari, sta proprio nel mancato ritrovamento del suo corpo. Le ricerche, effettuate dai sommozzatori dei vigili del fuoco nello specchio d'acqua non hanno prodotto i risultati sperati. Senza esito, sino ad oggi, nemmeno quelle effettuate a piedi dai carabinieri e dalla protezione civile. Ed al-

lora, che fine ha fatto il ventiseienne? È questo quanto chiedono di sapere la moglie ed i suoi familiari. A parlare è il cognato di Obrijanu, Pinou Costel: «Non riusciamo a capire - dichiara l'uomo - perché il corpo di Marius ad oggi non si trova. I vigili del fuoco, ci hanno detto che dopo alcuni giorni, se fosse caduto in acqua, il cadavere sarebbe risalito in superficie ed invece nulla. Oggi, noi avanziamo altre ipotesi - aggiunge - pensiamo ad esempio che magari preso da un vuoto di memoria possa essersi allontanato non riuscendo più a trovare la strada del ritorno. Vogliamo solo chiarezza. Per questo abbiamo deciso di lanciare un appello pub-

blicando la sua foto. Chissà che qualcuno vedendola non possa riconoscerlo. Marius - conclude l'uomo - amava la moglie ed il figlio e non li avrebbe mai lasciati. Vogliamo ringraziare le autorità per l'interessamento a questa vicenda ed anche Costantin Codreanu che in questi momenti ci è stato molto vicino. Allo stesso tempo lanciamo un appello: chi ha visto o sa qualcosa sulla scomparsa di mio cognato non esiti a contattare i carabinieri o telefonare direttamente a noi ai numeri 320-2305409 o 327-9018419. Ogni indizio può essere utile a risolvere questo giallo».

CARMELO VELLA

SOCIETÀ

RIBERA: CASTELLO ILLUMINATO MA SENZA STRADA

E' la terra pirandelliana dei paradossi. E Ribera e il castello di Poggio Diana, da cui la città trae anche il simbolo araldico, ne sono al centro. L'amministrazione comunale ha deliberato la realizzazione dell'impianto di illuminazione del maniero, che sorge qualche chilometro fuori dal tessuto urbano, sulla sponda del fiume Verdura, ma le mura medievali e la bella torre di tufo arenario, ancora intatta, non sono visitabili perché manca la strada di accesso. Succederà che visitatori e turisti di sera potranno ammirare a distanza, il castello bene illuminato, ma non potranno mettervi piede, perché off limits. Apprezzabile e nella giusta direzione lo

ENZO MINIO

sforzo dell'amministrazione civica, ma molti cittadini si domandano a chi serva un bene monumentale, per il quale sono stati spesi qualche tempo fa circa un milione di euro per il suo restauro conservativo, illuminato a giorno, se nel suo sito ancora non si può mettere piede perché l'iter burocratico e giuridico di esproprio di alcuni terreni ad agrumeto non viene completato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali e dalla Regione Siciliana. Ben augurante è il discorso del sindaco: «A parte le visite turistiche che si potranno effettuare durante la sera, pensiamo che questo sito possa, e debba,

essere sfruttato anche per altro, per le rappresentazioni teatrali, le quali risulterebbero davvero suggestive». Gli auspici cozzano contro la realtà quotidiana, che si trascina da diversi anni. Chi vuole ammirare il castello di Poggio Diana, a suo rischio, deve entrare su un'area agrumetata di un paio di agricoltori e sperare di non essere sfrattato dai proprietari. Se la visita avviene di questi tempi, il turista almeno avrà la possibilità di ammirare le pregiate arance Washington Navel, frutto pendente nei giardini circostanti. Ammesso che non si preferisca scendere sul sito, abbastanza panoramico sulla valle del Verdura, con il paracadute o con l'elicottero. Ma sarebbe rischioso e costoso.

San Valentino
su «LA SICILIA»

Inviateci il messaggio d'amore per il vostro lui o la vostra lei: e-mail (entro le ore 10 del 12 febbraio) verranno pubblicati su «LA SICILIA» venerdì 14 febbraio e su www.lasicilia.it in uno «speciale San Valentino»

REGOLAMENTO:
i messaggi non devono superare le 30 parole e devono essere inviati al seguente indirizzo: LA SICILIA - Speciale San Valentino E-mail: sanvalentino@lasicilia.it entro il 12 febbraio ore 10. Ogni messaggio deve essere accompagnato dal nome del mittente, corredata di indirizzo e numero di telefono. I messaggi anonimi non saranno presi in esame.